

DEL PRESENTE – ore 21.00

Giovedì 23 gennaio 2020
4:48 PSYCHOSIS
(La Psicosi delle 4.48)

di Sarah Kane

traduzione Barbara Nativi

regia Valentina Calvani

con Elena Arvigo

scene, costumi e luci Valentina Calvani e Elena Arvigo

musiche originali Susanna Stivali - foto Pino Le Pera

SANTARITA TEATRO



C'è qualcosa di sciamanico nella performance attorale, nell'esaltazione di una tecnica e di un talento cristallini ma sempre, a ogni battuta, gesto o movimento, a servizio del testo. Bastano poche frasi, le primissime, per capire la qualità della recitazione di Elena Arvigo; il tempo di un paio di cambi fulminei di intenzione, colore, tono.

4:48 Psychosis in qualche modo racconta la fine di una storia, più che umana: nessun suicida vuole morire, fa dire Kane al proprio personaggio. Nel cammino verso la morte, percorso da questa giovane donna vestita di rosso, c'è una lucidità spaventosa, che chiede rispetto.

Nella recitazione di Arvigo sembra esserci tutto: l'abbandono introspettivo che spinge verso un naturalismo mai didascalico, il distacco epico, fino quasi all'interpretazione postdrammatica, tutto corredato da una puntualità fonetica anche in questo caso a servizio del testo; quasi fosse una missione: emozionare facendo capire ogni sillaba, ché tutti i fonemi e le parole sono portatori di senso.

Andrea Pocosgnich